

SUOR CRESCENTINA SPOSETTI

- nata a Teramo il 25.05.1922
- entrata nell'Istituto il 28.08.1948
- ammessa al Noviziato il 18.03.1949
- alla prima Professione il 19.03.1951
- alla Professione perpetua il 06.04.1957
- deceduta a Castelletto - Infermeria il 13.10.2016 alle ore 6.00
- sepolta a Castelletto



La giovane Iolanda, nata a Teramo e trasferitasi poi con la famiglia a Castellalto, conobbe le Piccole Suore della Sacra Famiglia presso l'Ospedale Sanatorio di Teramo, dove svolgeva l'attività di infermiera generica. La sua inclinazione alla vita consacrata la condusse ad entrare nel nostro Istituto all'età di ventisei anni. Lasciò la sua terra abruzzese e la mamma Teresa, già vedova del marito Pietro. Giunse a Castelletto con le positive referenze da parte del parroco e della superiora della comunità e intraprese con sicurezza e determinazione il cammino di sequela del Signore alla Scuola di Nazareth. Matura di anni e di esperienza, suor Crescentina fu inviata da novizia come aiuto infermiera in diverse comunità, per brevi periodi, supplendo alle temporanee necessità locali: a Ferrara, a Marcaria, ad Adro, a Boretto per due anni.

Emessa la Professione temporanea, nel 1952 giunse a Negrar, presso l'ospedale Sacro Cuore. In quegli anni si fece pressante il bisogno della mamma Teresa di essere sistemata, non potendo più rimanere da sola in Abruzzo nell'abitazione pericolante. Suor Crescentina, in attesa di provvedere alla sistemazione della mamma, dovette rimandare di un anno la Professione perpetua, ma la Provvidenza dispose che la madre venisse accolta dalla Direzione dell'Ospedale di Negrar, che se ne fece carico, in virtù dei buoni rapporti e della reciproca comprensione esistente tra i due Istituti. Suor Crescentina poté così passare nel 1956 a Bussolengo, presso l'ospedale Orlandi e prepararsi al Sì definitivo alla chiamata a vivere in castità, povertà ed obbedienza. Essendo venuta meno una suora, si trovò a dover prestare il suo servizio per alcuni mesi di notte, e quindi ad avere pochi momenti di condivisione in comunità. Nonostante questo, la superiora che stese la relazione richiesta per l'ammissione ai voti perpetui disse di lei: *Conserva lo spirito di preghiera, affabilità con le consorelle, è educata, docile, rispettosa; adempie il suo servizio con buona volontà.* Il Signore aveva preparato in lei un "buon terreno" su cui far germogliare e fruttificare i semi della santità e della carità. Accanto al cammino spirituale, suor Crescentina continuò a perfezionare la preparazione di infermiera generica, per conseguire infine nel 1973 il Diploma di Infermiera professionale. Rimase a Bussolengo per ben diciotto anni, esprimendo nella fedeltà del servizio quotidiano la dedizione ai malati, la vicinanza discreta a familiari e operatori, la testimonianza di una fede operosa, nello stile lieto e semplice della Piccola Suora.

Nel 1974 ritornò a Negrar. Svolse con disponibilità e responsabilità i compiti a lei assegnati e condivise con le sorelle l'annuncio di speranza a tante persone provate da malattia e sofferenza.

Nel 1981 giunse a Colà, per donare assistenza alle consorelle anziane. Dopo dieci anni passò nella piccola casa di riposo di Toscolano; dapprima continuò il servizio infermieristico, poi divenne a sua volta sempre più bisognosa di aiuto e di cure. Nel 2011, per il declino delle condizioni fisiche, fu trasferita nell'Infermeria di Castelletto. Qui suor Crescentina, negli ultimi anni, ha consegnato tutto di sé al Signore, lasciando che il consumarsi esteriore della sua persona e delle sue facoltà la rendesse libera per apparire tutta bella al cospetto dello Sposo. La fedeltà del Signore l'ha sostenuta e guidata per tutta la vita, ora è giunto il compimento dell'alleanza di amore.